



ARCIDIOCESI DI BRINDISI - OSTUNI

RESTITUZIONE

DELLA FASE PROFETICA



ARCIDIOCESI DI BRINDISI – OSTUNI



INTRODUZIONE

La partecipazione alla **I Assemblea del 15-17 novembre 2024**, di alcuni membri dell'Equipe del cammino sinodale della diocesi di Brindisi-Ostuni con l'Arcivescovo Giovanni Intini, è stata occasione per dire anche noi: *“Abbiamo vissuto un momento bello di Chiesa”* e motivo per riconoscere l'impegno alla conversione indicato da Papa Francesco per la missione (cfr. *E.G. n.27*) nella forma comunitaria, personale e strutturale, come sottolineato nello *Strumento di lavoro*.

In continuità con il dinamismo ecclesiale, promosso dal Sinodo fin dal suo inizio, la fase profetica incoraggia ora a rivedere le dinamiche che ostacolano la sinodalità e a discernere “i segni dei tempi”, i semi di Vangelo attorno a noi e i doni che lo Spirito di Gesù Risorto fa alla Chiesa, alle nostre comunità e all'umanità tutta.

LA FASE SAPIENZIALE NELLA CHIESA DI BRINDISI - OSTUNI ALCUNI FRUTTI DEL CAMMINO SINODALE

1. Nella fase sapienziale dello scorso anno, la nostra Chiesa aveva individuato la priorità della **revisione dei cammini di Iniziazione cristiana (IC)**, coinvolgendo nel discernimento le parrocchie della diocesi con la lettura della nostra realtà e la sperimentazione di qualche aspetto per tre anni, al cui termine vagliare in stile sinodale i suggerimenti operativi ed eventuali modifiche da apportare al progetto. La proposta, abbozzata dai membri del *Servizio diocesano per la pastorale catechetica*, sullo schema di un documento frutto del Sinodo diocesano di qualche anno fa, ha come titolo **“Vogliamo vedere Gesù”** ed è stata presentata nelle Vicarie e nelle comunità che ne hanno fatto richiesta.

2. Il Vescovo Giovanni ha proposto alle parrocchie, coinvolgendo *in primis* i Consigli pastorali, di riflettere sugli *Orientamenti della CEI “Incontriamo Gesù”* (2014), fermando l'attenzione sui verbi *“Abitare”* e *“Annunciare”* nel primo anno e, nei due successivi, sui verbi *“Iniziare e Accompagnare”* e *“Testimoniare”*. Le prime due schede, preparate secondo il modello sinodale con la collaborazione congiunta dell'Equipe diocesana del cammino sinodale e dell'Ufficio della pastorale catechetica, approfondiscono i seguenti temi:

- **Abitare con speranza il nostro tempo. Un nuovo impegno di evangelizzazione**
- **Annunciare il vangelo di Gesù. Il coraggio del primo annuncio**

Al termine dell'anno pastorale, le parrocchie consegneranno all'Ufficio catechistico e all'Equipe diocesana del cammino sinodale la sintesi del lavoro svolto, con le proposte operative più condivise nel confronto, in vista del cammino missionario dei prossimi anni, riguardo:

- **ai percorsi di formazione “integrale e condivisa”** per gli operatori pastorali (presbiteri, diaconi, religiosi e laici), per giovani e adulti
- alla **formazione spirituale, relazionale e affettiva dei formatori**, nelle diverse situazioni di vita
- al **rinnovamento dei percorsi di IC**, rivolti a bambini, ragazzi, giovani e adulti, per la preparazione alla **iniziale professione di fede, la celebrazione delle tappe sacramentali e il riordino dei sacramenti della IC**
- alla **formazione condivisa** tra parrocchie dello stesso paese o della stessa vicaria, della diocesi e delle diocesi della nostra regione.

3. Il confronto in **seduta congiunta del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano** e la proposta di **collaborazione in chiave pastorale degli Uffici della Curia con le loro equipe**.

4. La **presenza di donne** competenti con responsabilità diocesane, parrocchiali e nelle confraternite e la **Rete Museale diocesana** che valorizza i beni artistici nel processo educativo a favore di adulti e ragazzi.

5. Il rinnovamento della testata *“Lo Scudo”* che, con **l’accesso al piano di sostegno proposto dalla CEI**, ha potuto migliorare l’assetto tecnologico della sede, creare il sito, gestire i social e favorire l’utilizzo degli ambienti per la redazione del giornale e le associazioni del territorio.

6. La partecipazione di un gruppo di presbiteri e laici al **“Corso di Alta formazione per la promozione e l’esercizio dei ministeri”**, promosso dalla Facoltà Teologica Pugliese.

LA FASE PROFETICA E IL CONFRONTO SULLO STRUMENTO DI LAVORO

L’Equipe diocesana del cammino sinodale e il Vescovo Giovanni, dopo la pubblicazione dei *Lineamenti* e dello *Strumento di Lavoro*, si sono confrontati sulle modalità della consultazione profetica e i soggetti da coinvolgere. È stato significativo rendere partecipi nel confronto, oltre il **Consiglio Pastorale Diocesano e il Consiglio Presbiterale in seduta congiunta**, i membri degli **Uffici della Curia** con valenza pastorale dell’Area **“Annuncio, Educazione e Formazione”** e dell’Area **“Laicato e cultura”**. Nel coinvolgimento delle equipe ci sono state alcune resistenze da parte di presbiteri e laici, soprattutto in merito alla partecipazione, sulla quale sarà necessario interrogarsi e riprendere con sistematicità la pratica del ritrovarsi come Uffici e Commissioni.

Schede offerte alla riflessione e soggetti coinvolti

PRIMA SEZIONE: Rinnovamento missionario...	Pastorale della Cultura e Ufficio per le comunicazioni sociali	Scheda n. 3: Comunicazione sociale ...
	Pastorale liturgica	Scheda n. 4: Qualità celebrativa... Scheda n. 9: Formazione integrale...
SECONDA SEZIONE: La formazione missionaria...	Pastorale della famiglia	Scheda n. 9: Formazione integrale...
	Pastorale catechetica	Scheda n. 10: Rinnovamento dei percorsi di IC Scheda n. 9: Formazione integrale...
TERZA SEZIONE: La corresponsabilità ...	Servizio per le aggregazioni laicali	Scheda n. 11: Discernimento e formazione ...
	Consiglio Presbiterale e Consiglio Pastorale diocesano	Scheda n. 14: Organismi di partecipazione

Di seguito le scelte più significative e condivise.

SCHEDA 3: COMUNICAZIONE SOCIALE, CULTURA E STRUMENTI DIGITALI, ARTI, LINGUAGGI E SOCIAL MEDIA

SCELTE POSSIBILI:

A- Valorizzare l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali

B- Promuovere nelle parrocchie o nelle vicarie la formazione di operatori pastorali della cultura e della comunicazione sull'utilizzo dei social media

- Valorizzare il linguaggio cinematografico e audiovisivo con proiezioni nelle Sale della comunità, percorsi di cineforum e attività educative e culturali con le nuove esperienze fruibili (dal cinema in sala alle piattaforme)

D- La formazione biblica degli operatori della comunicazione per avere criteri di discernimento nell'uso corretto degli strumenti di comunicazione in riferimento alla divulgazione della Parola di Dio e alla promozione umana

A LIVELLO NAZIONALE

H- Una maggiore sinergia tra gli Uffici diocesani per le comunicazioni sociali e l'Ufficio nazionale per garantire la formazione permanente e la comunicazione efficace

I- Corsi di aggiornamento e formazione sull'etica della comunicazione per gli operatori dei media

SCHEDA 4. QUALITÀ CELEBRATIVA, PARTECIPAZIONE E FORMAZIONE LITURGICA

SCELTE POSSIBILI:

- B-** Curare la ministerialità di tutta l'assemblea liturgica, nelle comunità parrocchiali, con le associazioni e le aggregazioni
- C-** Rivedere i percorsi di IC, l'ordine di offerta dei sacramenti (per bambini, ragazzi, adulti...) e la più opportuna collocazione del sacramento della Riconciliazione
- D-** Curare la celebrazione della Domenica e della Eucaristia, scoraggiando le iniziative che impediscono di viverla come Giorno del Signore
- G-** Promuovere percorsi formativi per laici e clero insieme, sulla preparazione delle celebrazioni e la cura degli spazi liturgici
- I-** Valorizzare le altre celebrazioni della preghiera liturgica (Liturgia delle Ore, della Parola, Penitenziale, Adorazione Eucaristica)
- K-** Custodire Riti e Preghiere della religiosità popolare, evangelizzando quelli non in linea con le indicazioni del *Direttorio su pietà popolare e liturgia*
- M-** Valorizzare le celebrazioni che segnano i passaggi di vita (battesimi, matrimonio, esequie)

A LIVELLO NAZIONALE

- P-** L'Ufficio liturgico nazionale promuova la formazione liturgica sui Sacramenti e su contenuti e melodie, tenore linguistico, teologico, musicale dei canti utilizzati nelle celebrazioni
- Proporre criteri per il ripristino dell'ordine dei sacramenti dell'IC, garantire un itinerario a tappe e la più opportuna collocazione del sacramento della Riconciliazione
 - Rivedere la scelta operata a livello nazionale di non avere ISSR diffusi sul territorio: crea difficoltà per la frequenza in presenza

SCHEDA 9 : FORMAZIONE INTEGRALE E PERMANENTE DEI FORMATORI

La scheda sulla formazione è stata oggetto di riflessione per le Commissioni della Pastorale liturgica, della famiglia e catechetica. Raccogliamo di seguito le scelte formative evidenziate in più contesti:

4/F.9/D.11/B,E.14/H– Riconsiderare l'esperienza dell'ISSR a livello diocesano e **della Scuola di Teologia** nelle vicarie per sostenere la debolezza diffusa della cultura evangelicamente ispirata e con itinerari validi per accedere ai ministeri ecclesiali del Lettorato e Accolitato, per donne e uomini, e del Diaconato permanente

4/G.9/A- Percorsi o tempi ciclici di formazione culturale e teologica permanente e condivisa di ministri ordinati e laici. Coinvolgere nella formazione l'Area dell'Annuncio, Educazione e Formazione, gli Uffici dell'Area Laicato e Cultura e il possibile Servizio Diocesano di formazione permanente

14/H– Promuovere percorsi formativi comuni alla responsabilità personale e alla corresponsabilità per preti e laici. La disponibilità e la buona volontà delle persone coinvolte nei Consigli non bastano per il discernimento delle scelte che interessano la comunità tutta

SCELTE POSSIBILI

A- La progettualità coinvolga laici e presbiteri e abbia, per abitare il cambiamento, una visione d'insieme della complessità in cui sono immerse la comunità cristiana, politica e sociale

B– Valutare bisogni e carenze formative, modalità di intervento e verifica per orientare le scelte pastorali

C– Prevedere percorsi formativi per gli accompagnatori (laici e presbiteri) dei fidanzati in ordine al Matrimonio e dei genitori per riscoprire la famiglia primo luogo di educazione alla fede

D- Riconsiderare la formazione come accompagnamento esperienziale

A LIVELLO NAZIONALE/REGIONALE

I– Affidare il coordinamento della proposta formativa a livello regionale all'Istituto Pastorale Pugliese

SCHEDA 10 : RINNOVAMENTO DEI PERCORSI DI IC

SCELTE POSSIBILI

A- Percorsi formativi per accompagnatori di ragazzi e adulti e figure di coordinamento dei catechisti/evangelizzatori

- Sinergia nella progettazione e nella cura delle dimensioni della liturgia, della carità e della evangelizzazione

- Rivedere l'ordine della celebrazione dei sacramenti della IC

- Promuovere la verifica dei percorsi di IC a livello diocesano

B- Valorizzare l'esperienza delle Associazioni nell'accompagnamento di fanciulli e ragazzi dell'IC, con attenzione e cura per i percorsi di fede da loro proposti

C- Proporre opportunità di formazione laboratoriale per catechisti, accompagnatori e sacerdoti, per condividere idee e progettualità e fare esercizio di corresponsabilità

E- Coinvolgere nei percorsi di IC gli adulti/genitori, accompagnandoli in un cammino di riscoperta della loro fede

H- Elaborare con la Pastorale giovanile proposte in chiave esperienziale e mistagogica per preadolescenti e adolescenti, tenendo conto del loro sviluppo psico-affettivo, corporeo e spirituale

SCHEDA 11: DISCERNIMENTO E FORMAZIONE PER LA CORRESPONSABILITÀ E PER I MINISTERI DEI LAICI

SCELTE POSSIBILI

- A-** Mappatura e analisi dei ministeri di laici/che attraverso la raccolta dei dati di parrocchie, associazioni e movimenti, uffici pastorali diocesani
- C-** Ogni ministero si esprima come cura, ascolto e accompagnamento
- G-** Proporre a giovani in ricerca un anno di servizio pastorale per aiutarli a divenire capaci di interloquire con diverse realtà

A LIVELLO NAZIONALE/REGIONALE

- H-** Promuovere la formazione della ministerialità dei laici
- J-** Rilanciare la formazione teologica dei laici e promuovere il servizio pastorale dei laici con compiti di responsabilità
- M-** Proporre la formazione alla guida pastorale di piccole comunità

SCHEDA 14 : ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

SCELTE POSSIBILI

A- Rendere il CPP, il CPAE e il CPV obbligatori e a servizio della missione. Essi vanno rimodulati dove convergono più parrocchie

- Allargare i CPP a rappresentanti delle famiglie, dei giovani, dei portatori di handicap per un discernimento più ampio, dando loro diritto di parola
- L'Area dell'“*Annuncio, Educazione e formazione*” e la collaborazione dei diversi Uffici favoriscano nei CP l'ascolto della Parola di Dio, la riflessione, il confronto e il discernimento, perché siano luoghi per riconoscere le vie da percorrere e non solo di recezione di decisioni già prese o per discussioni attuative. Superare in una prassi comunionale la sola "funzione consultiva"

C- Integrare lo Statuto e il Regolamento dei CP con le attenzioni sinodali maturate in questi anni. Rendere operative la segreteria per individuare i temi da affrontare e la figura del moderatore

- Accompagnare i presbiteri e le comunità negli avvicendamenti dei parroci per dare continuità ai percorsi essenziali intrapresi. Perciò i CPP restino validi almeno per un anno e sia prevista la presenza di organismi diocesani che seguano le comunità in questi passaggi
- Il CPV sia il legame con le comunità parrocchiali e la parte sociale della città, con momenti di dibattito e partecipazione ad iniziative condivise
- Il coinvolgimento dei laici (uomini e donne) valorizzi competenze e ministerialità e sia attento al loro particolare stato di vita

D- Curare raccordo e comunicazione delle scelte operate tra i Consigli a tutti i livelli e le comunità

- Il Consiglio presbiterale e Pastorale diocesano programmino e deliberino in sedute congiunte il cammino pastorale. La collaborazione di entrambi è un valore nella vita ecclesiale. Lo stile "sinodale" cresce nel ritrovarsi sistematicamente per il confronto su obiettivi comuni, valorizzando le diverse competenze

E- La rendicontazione dell'attività pastorale e del cammino sinodale nelle Vicarie e nelle singole parrocchie venga effettuato al termine dell'anno pastorale per favorire una ripresa del cammino comunionale con maggiore responsabilità

F- Coinvolgere gli organismi di partecipazione sulle decisioni riguardanti la vita della comunità e nelle situazioni particolari della stessa, dando le motivazioni delle scelte operate

- La divulgazione di quanto avviene in diocesi e nelle diverse comunità sia favorita con la stampa del giornale diocesano, letto più facilmente da tutti

I- La difficoltà a vivere il cammino sinodale potrebbe essere accompagnato da un organismo diocesano che sostenga le comunità, valorizzi la presenza di un presbiterio competente in diverse discipline e della Consulta dei laici per la formazione a tutti i livelli

A LIVELLO NAZIONALE/REGIONALE

L- Le Commissioni Ecclesiali, in sostituzione delle Commissioni Episcopali attuali, vedano anche la presenza dei laici

K e M- Proporre la nascita del Consiglio Pastorale Nazionale e sia coinvolto nel discernimento pastorale dei vescovi e regolamenti la convocazione dei Sinodi Diocesani

RISORSE SULLE QUALI POSSIAMO CONTARE

3/F.11/A- Le Associazioni: gli *Amici delle Biblioteche "De Leo" e "Ferrigno"*, il *MEIC*, l'*UCIIM*, le redazioni de *Lo Scudo*, di *Fermento* e l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali

4/B- Presbiteri e Laici, con competenze in campo teologico e laicale, per la preparazione dei ministeri necessari all'annuncio, alla celebrazione della fede, all'utilizzo della musica e del canto

10/J- Le associazioni *U.N.I.T.A.L.S.I.*, la *Nostra Famiglia* e la Pastorale della salute della diocesi per l'accompagnamento delle persone con diversabilità

LE RESISTENZE

4/H- Gli individualismi e devozionismi clericali, i percorsi alternativi di gruppi poco integrati nelle comunità e le *Scholae Cantorum* che si servono della liturgia per le proprie esibizioni

4/I- Le azioni liturgiche vissute come fatto privato o con la nostalgia di alcune ritualità ritenute più devote (cfr. comunione sulla lingua)

9/D.14/E e I- Le resistenze ai cambiamenti e le forme diverse di individualismo, di "parrococentrismo", di clericalismo persistente in presbiteri e laici. Il "*si è fatto sempre così*" e "*il Sinodo non serve a nulla*"

10/A- Posticipare il sacramento della Confermazione perché i ragazzi restino più a lungo nelle comunità

14/D- La responsabilità e la corresponsabilità sentita come peso

14/I- Il persistere: di **Riti e Preghiere della religiosità popolare** non attenti alle indicazioni del Direttore; della **percezione territoriale** delle parrocchie e delle vicarie; del **settarismo pastorale e spirituale**; del gestire **la parrocchia come azienda**, preoccupata dei risultati più che dell'attenzione alle persone